

Rinfrancate i vostri cuori -Gc 5,8-

Nel nome del Padre di ogni misericordia, del Figlio nostro Fratello e Redentore, dello Spirito Santo nostro santificatore. Amen.

G) Introduzione

Torna il tempo di quaresima e ciascuno di noi, tutti/e noi siamo interpellati ad entrare dentro questo spazio sacro per lasciarci coinvolgere dallo Spirito che guida i nostri passi, come guidò Gesù nel deserto, con la Sua Grazia.

Non sempre ci appare visibile, non sempre ci rendiamo conto come questo accade eppure accade, Dio lo rende possibile dilatando i confini delle nostre deboli restrizioni e superando le barriere della nostra povertà: “rinfranchiamo i nostri cuori”!

Canto: Amatevi fratelli

Amatevi, fratelli, come io ho amato voi!

Avrete la mia gioia, che nessuno vi toglierà.

Avremo la sua gioia, che nessuno ci toglierà.

Vivete insieme uniti, come il Padre è unito a me!

Avrete la mia vita, se l'Amore sarà con voi!

Avremo la sua vita, se l'amore sarà con noi!

Vi dico queste parole perché abbiate in voi la gioia!

Sarete miei amici, se l'Amore sarà con voi!

Saremo suoi amici, se l'amore sarà con noi!

Dal Discorso di Papa Francesco per la quaresima

La Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un “tempo di grazia” (2 Cor 6,2).

Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri. (...)

Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell'indifferenza. L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano. (...)

Vorrei proporvi **tre passi da meditare per questo rinnovamento.**

La Parola di Dio sempre innanzi a tutto

Dal Vangelo secondo Luca (Lc10, 25-37)

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso*». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».



Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Nella preghiera di questo mese saremo aiutati ad approfondire la Parola di Dio che sta al cuore della Lettera enciclica “Fratelli Tutti”: farci prossimo, samaritani di oggi, attraverso alcune esortazioni di Madre Giovanna e di Papa Francesco sul tema della carità e della quaresima.

“In questo prezioso tempo quaresimale, chiedete molto carità per il prossimo e vi troverete faccia a faccia con Gesù. In verità per mezzo dei poveri, dei malati, dei bisognosi, nelle più svariate forme, noi comunichiamo con Gesù Cristo.

Non siate testimoni insensibili della passione dei poveri perché lo sarete anche di quella divina”.

-Madre Giovanna-

1. “Se un membro soffre, tutte le membra soffrono” (1 Cor 12,26) – La Chiesa

La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l’indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini.

(Papa Francesco)

Silenzio e meditazione personale

Canone: Ubi Caritas et Amor, ubi Caritas Deus ibi est

“Vi siete mai domandate chi sono i piccoli, i poveri, i sofferenti della vita? Sono le membra di Cristo di cui Egli è il Capo, che implorano, e amandole, servendole, voi rispondete al Sommo Amore nascosto in esse!

Accrescete perciò la sensibilità del vostro cuore, onde rispondere all’unisono dell’invocazione. Anche una parola, un sorriso di comprensione, una carezza spirituale, può salvare dalla disperazione e dallo smarrimento!”. - Madre Giovanna -

2. “Dov’è tuo fratello?” (Gen 4,9) – Le parrocchie e le comunità

Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli?

(Papa Francesco)

Silenzio e meditazione personale

Canone: Ubi Caritas et Amor, ubi Caritas Deus ibi est

*“Carità illuminata, indulgente, comprensiva, dilatata, in continuo atto di soccorso!
Carità sublime, parallela a quella degli Angeli: Ministri della misericordia del Signore!
Il “sitio” della crocifissione, Gesù lo ripete in ogni povero, in ogni peccatore, in ogni ammalato”.*
-Madre Giovanna-

3. “Rinfrancate i vostri cuori !” (Gc 5,8)

La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all’altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità (...).

Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell’amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l’altro. Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: “Fac cor nostrum secundum cor tuum”: “Rendi il nostro cuore simile al tuo”. (Papa Francesco)

Silenzio e meditazione personale

Canone: Ubi Caritas et Amor, ubi Caritas Deus ibi est

Una Proposta per la nostra FAMIGLIA!

In questo tempo in cui la distanza e l’isolamento ha accresciuto la solitudine, la povertà fraterna, la carità della vicinanza ci facciamo reciprocamente un po’ più sensibili e disponibili al “cercarci” tra fratelli e sorelle dell’unica Famiglia, secondo quelle forme di fraterna carità che lo Spirito sussurra al cuore di ciascuno/a... con creatività (nella preghiera, con una chiamata, un messaggio, un invito, là dov’è possibile un incontro.... etc).

Ascolto del canto, mentre scorrono alcune immagini che ci aiutano a sollecitare una memoria grata per tanto amore misericordioso di Dio con noi!

*“Ecco cosa vuole da noi il Signore in questo tempo!
Non nuove invenzioni, ma nuovo slancio propulsore..., onde essere Chiesa che,
ringiovanita e vitale, tende la mano amica al mondo d’oggi!”.*

Madre Giovanna

INSIEME: Preghiera vocazionale

A te, mio Dio, Grazie!

Per il dono del carisma francescano, grazie!

Per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un "sì" d'amore totale alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata e alle missioni, grazie!

Per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati ad una testimonianza di amore fedele, grazie!

Per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!

Perché attrai a te i cuori arditi e generosi di giovani, grazie!

Per la nostra famiglia religiosa, grazie!

Per le nostre esistenze che si rinnovano di giorno in giorno, siano segno vivente del "Vangelo della chiamata", grazie!

Per tutto e per sempre, grazie!

Canto finale

Testamento di M. Giovanna

Scenda su di voi la pienezza dell'amore
scenda a rafforzare
la vocazione di Spose Sue.
È bene perciò che io me ne vada.
Vi lascio la gioia, che è il mistero del Verbo
La fede ci unisce a Lui al Verbo Incarnato.
Io in loro e tu in me nell'unità.

*Non v'impongo nulla,
vi chiedo soltanto nell'amor:
Andate e intrepide gettate
verso la Chiesa la vostra rete.*

*Non v'impongo nulla,
vi chiedo ancora nella carità:
nel mare della miseria umana
Scendete, donate, siate luce.*

Grazie renderò in eterno al Signor
grazie per l'amor, per la luce e i doni suoi.
Il nome di Dio invocherò.
Sempre pregherò che vi amiate fra voi,
nella sincerità, fraternamente unite a me
e fratello vi sia il cielo.

Non vi impongo nulla...

